

«Il virus circola più di quel che dicono i dati»

Michele Gaudio, presidente dell'ordine dei medici, dubbioso sull'utilità del report quotidiano: «Meglio concentrarsi sui ricoverati»

di **Elde Giordani**

Quante sono realmente le persone attualmente contagiate dal Covid? Quanto sommerso naviga sotto le cifre ufficiali (in Romagna oltre 6 mila casi in una settimana, secondo l'Asl) fornite dalle strutture sanitarie che quotidianamente certificano i positivi da tampone? Risposta impossibile. Oggi più di ieri. Sappiamo solo che il virus corre a rotta di collo, e figuriamoci se i tamponi fai da te fossero tutti alla luce del sole. È opinione comune che l'autogestione abbia creato un buon numero di clandestini che rifuggono dall'isolamento, che vanno ad aggiungersi a quelli che il covid ce l'hanno ma non lo sanno poiché è silente e quelli che una linea di febbre preferiscono attribuirlo ad un «frescone». Tutti veicoli su cui Omicron 5 viaggia comodo e rapido, anche su chi ha fatto tre iniziazioni e ha già dato un passaggio al Covid.

«Ora che siamo liberi dalle restrizioni ha senso certificare giorno per giorno l'incidenza del virus?» Si chiede il dottor Michele Gaudio, presidente dell'ordine dei medici di Forlì-Cesena: «Sarebbe più opportuno concentrarsi sul numero dei ricoverati». «Siamo tutti convinti - aggiunge Gaudio - che ci sia un gran numero di persone asintomatiche ma probabilmente positive a causa di un contatto, ma i contatti non vengono più tracciati e l'indice di positività Rt lascia immaginare una circolazione del virus decisamente



più importante di quella che testimoniano i dati ufficiali. Gli stessi medici di medicina generale sono di nuovo alle prese con un aumento dei casi, ufficiali e accertati, che devono seguire con una sorveglianza attiva come da protocollo». Ma perché un asintomatico, ora che

ANGELINI (ASL)

«L'analisi dei dati consente di allestire per tempo le risposte. Gli effetti li vedremo tra 15 giorni come aumento di ricoveri»

non c'è più il tracciamento dei contatti, deve fare il tampone o andare dal medico? «Ora è così che funziona con in più l'aggravante della mancanza di protezioni. Ma non c'è paragone con gli effetti delle prime ondate e c'è qualche ragione nell'aver declassato la malattia ad un virus influenzale. Occorrerebbe essere più chiari, però: si parla di migliaia di casi ma poi non si dice al cittadino cosa deve fare».

Suona un'altra campana la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica per l'Asl. «Il conteggio dei dati forse non va divulgato quotidianamente ma va effettuato - dice Angelini - è il metro che ci consente di allestire per tempo le risposte dei reparti e delle terapie intensive. Se non effettivamente questo conteggio dovremmo solo stare a vedere cosa succede. Ci renderemo conto della gravità della situazione solo quando l'ospedale si fosse riempito. L'aumento a cui stiamo assistendo oggi si tradurrà in un aumento dei ricoveri nei prossimi 10/15 giorni. I dati, poi, servono anche per sollecitare i cittadini ad alzare l'attenzione». «Ma chi lo dice che i dati sommersi sono il doppio o il triplo i quelli certificati? - interloquisce la dottoressa Angelini - C'è una differenza tra territori. In Romagna abbiamo livelli molto elevati di positivi ma poi, in merito ai numeri dei ricoverati, le cifre si allineano. Non credo, dunque, che ci sia una profonda differenza tra certificati e sommersi. Qui da noi la gente ha ancora l'attitudine, più che altrove, al tampone e alla segnalazione del contagio».

BOLLETTINO

Un decesso e 155 nuovi casi

La vittima è un uomo di 72 anni residente nel Forlivese

Un uomo di 72 anni, residente nel Forlivese, è deceduto in condizione di positività al Covid. Lo certifica il bollettino regionale, che parla anche di 374 nuovi casi di cui 155 nel Forlivese e 219 nel comprensorio Cesenate. Alto anche il numero di contagi a Rimini con 343 su nuovi casi e Ravenna con 317. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 29 (-2 rispetto a due giorni fa, -6,5%), l'età media è di 67,2 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 907 (+45 rispetto all'ultimo aggiornamento, +5,2%), età media 74 anni. Dodici i decessi nella giornata di ieri. Eseguiti 7.793 tamponi. Il 97,7% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media dei nuovi positivi è di 46,3 anni. Dodici i decessi in Regione.

Il presidio all'ospedale Morgagni-Pierantoni

I sindacalisti della Cisl chiedono risorse e garanzie «Basta tagli, ora abbiamo bisogno di assunzioni»

Un altro nodo della protesta riguarda ferie e riposi certi «Non possiamo più rinunciare alla nostra vita privata»

Salgono sulle barricate i lavoratori della sanità, che organizzano oggi un presidio all'ospedale Morgagni-Pierantoni. L'iniziativa è del sindacato Cisl. «Quale modello sanitario pubblico romagnolo ha in mente la Regione? Abbiamo bisogno di assunzioni di personale, risorse e garanzie del sistema salute pubblico», afferma il segretario generale della Cisl Funzione Pubblica Romagna Mario Giovanni

Cozza. Sono questi i temi al centro della mobilitazione. Il rilancio della sanità deve partire «dai professionisti. La Regione deve trovare le risorse per garantire la nostra sanità romagnola o, come in passato, saranno fatti tagli a servizi, organici e salari e questo non lo possiamo permettere».

Il personale in Asl Romagna è cresciuto dal 2018 a oggi di 1.724 unità, «ma risulta numericamente insufficiente, perché figlio di anni di tagli lineari. Inoltre in poco tempo sono aumentati a dismisura i servizi offerti e a questi si è aggiunta la pandemia, che purtroppo ancora sussiste, e con essa tutte le attività

cliniche dedicate. C'è necessità di un piano di reclutamento in grado di coprire il turn-over, smaltire le liste d'attesa, per poter implementare l'assistenza territoriale in attuazione del Pnrr. Infermiere di famiglia, Osco, case della comunità, Cot (centrali operative territoriali) sono nuovi modelli di assistenza territoriale che rischiano di rimanere solo sulla carta».

Altro nodo è quello della mancata garanzia al personale «di riposi certi, ferie programmate e conciliazione vita-lavoro: il nostro obiettivo rimane quello di elevare la qualità dei nostri servizi sanitari e per questo non è pensabile continuare a preten-



dere dai dipendenti di rinunciare alla programmazione delle aspettative di vita privata». La Regione ha annunciato «un piano di recupero delle liste di attesa, ma vista la mancanza di personale a nostro avviso questo non sarà possibile. Chiedere a chi è rimasto ora di fare anche quel tipo di percorso program-

matorio è fantascienza». C'è poi il tema del finanziamento dei fondi per il personale e la copertura dei costi Covid. «Tali fondi - ricorda Cozza - non sono stati incrementati rispetto al numero di dipendenti presenti e questo limita fortemente lo sviluppo delle carriere dei professionisti».

Forlì

COVID, L'EMERGENZA NON È FINITA

Il punto vaccini in Fiera riapre dopo l'estate Nuove file per i tamponi

Il sindaco Zattini conferma. Il direttore sanitario Ausl Altini: «Sono in corso verifiche per valutarne la fattibilità»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«C'è in previsione di aprire il punto vaccini alla Fiera di Forlì, ma dopo l'estate». A fare chiarezza è il primo cittadino, Gian Luca Zattini, alla luce delle indiscrezioni trapelate da giorni. L'hub, in particolare, è stato smantellato definitivamente all'inizio di aprile. Da quel momento in poi, per sottoporsi alla vaccinazione Covid è stato necessario recarsi all'ospedale Morgagni-Pierantoni.

Il punto di somministrazione alla Fiera di Forlì ha aperto i battenti per la prima volta nel febbraio 2021, per poi ampliare le 8 linee previste nel luglio dello stesso anno. Infatti, si passò a 12 postazioni per aumentare il potenziale delle vaccinazioni fino ad arrivare in un giorno a 2mila inoculazioni. Uno sforzo econo-

mico non indifferente per l'Ausl che, solo per l'hub forlivese, avrebbe stanziato all'incirca 70mila euro, più ovviamente le spese di locazione dei locali. Al momento, per una riapertura dopo l'estate del punto vaccinale nei padiglioni di via Punta di Ferro, mancherebbe solo l'accordo con la Fiera di Forlì, incontrata dalla stessa azienda sanitaria ieri pomeriggio.

«Per adesso non c'è nessuna decisione in tal senso - prova a

NEL 2021 FINO A 2MILA VACCINI AL GIORNO

L'hub è stato smantellato all'inizio di aprile, per l'Ausl una spesa di circa 70mila euro oltre alle spese di locazione

smorzare il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini - Sono in corso verifiche a tutto tondo per concertarne la fattibilità, ma che non hanno collegate nessuna scelta definitiva». Insomma, pare un ragionamento in previsione di una quarta dose estesa, eventualmente, a una fetta maggiore di popolazione.

Per il momento, infatti, la somministrazione del siero è prevista solo per gli anziani dagli 80 anni in su, per le persone immunodepressi e altamente fragili e, ovviamente, agli ospiti dei centri residenziali per anziani. Certo è che l'avanzata delle varianti, specialmente Omicron 5, ha portato la curva dei contagi a risalire di nuovo e così, al punto tamponi della Fiera, tornano ad incolonnarsi anche le auto. Con una punta di oltre 500 positività in provincia di



Auto in fila per i tamponi all'hub della Fiera

Forlì-Cesena, registrate solamente sabato scorso, i casi di Covid tornano a crescere e, di conseguenza, sono di più i cittadini che si recano in via Punta di Ferro per il test molecolare. Solo fino a poche settimane fa, sembrava essere contenuta la

diffusione del virus ma da quando i contagi hanno iniziato a crescere, sono aumentate anche le auto in fila lungo la strada. Code che ultimamente, anche solo transitando per caso, non eravamo più abituati a notare.

Dal nord al sud Italia in "Ciao" parte il 1° luglio l'avventura solidale di tre forlivesi

Riccardo Prati, Valerio Fregnani e Riccardo Cattalini in Tricolore per far conoscere Cavaree e Isal

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Percorrere tutta l'Italia in sella a tre Ciao Piaggio che per l'occasione sono stati verniciati con i colori del Tricolore. È la sfida di tre forlivesi Riccardo Prati, Valerio Fregnani e Riccardo Cattalini che il prossimo 1° luglio partiranno da Predoi, il comune più a nord, per raggiungere il 20 luglio Portopalo di Capo Passero, in Sicilia, con l'obiettivo di far conoscere e dare visibilità all'associazione Onlus Tangram di Forlì (Cavaree) che si occupa di disabilità e la Fondazione Isal che tratta la terapia del dolore. «Da tempo giro il mondo in sella alla mia moto, è proprio alla presentazione di uno dei miei overland che conosco Riccardo Cattalini, presidente dell'associazione Inziri, e Valerio Fregnani - dice Riccardo Prati raccontando come è nato il progetto "Ciao ciao ciao Italia" -. Tra



Riccardo Cattalini, Valerio Fregnani e Riccardo Prati

noi nasce subito una bella amicizia e poco dopo me ne esco con una trovata delle mie: perché non partecipiamo al prossimo Mongol Rally (il rally di beneficenza non competitivo che parte da Londra e arriva a Ulan Bator in Mongolia)? Ho colto nel segno e mi hanno seguito». L'entusiasmo dei tre forlivesi però viene spento dallo scoppio della pandemia e, ad oggi, dalle preoccupazioni legate al conflitto in Ucraina.

«La fine di un sogno, ma mai disperare - prosegue Prati -. Ci ritroviamo per un brainstorming. Riccardo e Valerio sono due ottimi ciclisti, quest'ultimo è addirittura arrivato fino a Capo Nord, mentre io sono un discreto motociclista. Abbiamo trovato un punto di incontro: il motorino Ciao Piaggio con l'intento di percorrere l'Italia con tre modelli verniciati per l'occasione di verde, bianco e rosso per sostenere e

dare visibilità a qualche onlus locale». Il mito del Ciao, quel cinquantino smilzo con i pedali che profuma di gioventù e spensieratezza, di primi amori e di indipendenza che ha fatto sognare intere generazioni, ha unito definitivamente i tre forlivesi che per la prima volta hanno deciso di fare un primo test verso Monte Trebbio. «Dopo soli 5 chilometri il Ciao di Valerio è in panne - aggiunge Prati -. Siamo in aperta campagna ma casualmente appare il meccanico che ha eseguito il tagliando ai nostri tre motorini che ci risolve il problema. È un segno, il progetto "Ciao ciao ciao Italia" deve proseguire. Alla fine, siamo pronti per la prima uscita tricolore, la gente che incontriamo è entusiasta e ci incoraggia come quando passa il Giro d'Italia. Quel giorno abbiamo sfilato anche alla Mototagliatella a Predappio». Ora non ci si può più tirare indietro, la partenza è fissata per il 1° luglio da Predoi (Bolzano), mentre il 7 luglio faranno tappa anche nell'itinerario fino al 20, giorno di arrivo previsto a Porto Palo di Capopassero.

«Siamo carichi - conclude Prati -. Speriamo che i nostri Ciao reggano, per fortuna Valerio si è specializzato e porta con sé i pezzi di ricambio». È possibile seguire tutta l'avventura su Facebook e Instagram alla pagina di "Ciao ciao ciao Italia" o su quella Youtube di Riccardo Cattalini.

È morto a 85 anni Egisto Bernucci fondatore di Icaro



Egisto Bernucci FOTO BLACO

FORLÌ

Se n'è andato all'età di 85 anni Egisto Bernucci, ex pilota Alitalia con un attivo di circa 21.500 ore volo. Nel 1982 fondò la società Impresa Commerciale Aeronautica Romagnola la cui iniziale, formano la parola Icaro. Un'azienda che ha fatto viaggiare illustri personaggi dello sport, dello spettacolo e del cinema. Fra i clienti anche la società forlivese di Volley Tecnomec. La Icaro, poi, ha trasportato la salma di Fabrizio Quattrocchi dall'Iraq. Insieme ai due figli, Massimo e Paolo, fu coinvolto in un'indagine che costrinse a chiudere la Icaro.



CESENA



VARATE LE ORDINANZE A CESENA E CESENATICO

Crisi idrica e siccità Primo giro di vite contro gli sprechi



Resta consentito l'utilizzo ai fini dell'irrigazione delle coltivazioni

Uso di tipo "extra domestico" vietato dalle 8 alle 21
controlli e sanzioni sono affidati alla polizia locale

CESENA

Giro di vite sugli sprechi di acqua per contrastare la siccità.

Dai Comuni stanno fioccano le ordinanze specifiche con sanzioni a chi non le rispetterà.

A Cesena per far fronte all'emergenza siccità il sindaco Enzo Lattuca ha firmato l'ordinanza invitando i cesenati a limitare i consumi di acqua nel corso di tutto il periodo estivo.

Fino al 21 settembre almeno

Fino al 21 settembre prossimo, salvo eventuali proroghe, su tutto il territorio comunale è previsto il divieto di prelievo dalla rete idrica di acqua potabile per uso extra-domestico e in particolare per l'innaffiamento di orti, giardini e lavaggio automezzi nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 21. I prelievi di acqua dalla rete idrica sono consentiti esclusivamente per i normali usi domestici, zootecnici e industriali e comunque per tutte quelle attività regolarmente autorizzate per le quali necessiti l'uso di acqua potabile. Dall'ordinanza disposta sono esclusi i servizi pubblici di igiene urbana. Inoltre, il riempimento delle piscine, sia pubbliche che private, nonché il rinnovo anche parziale dell'acqua, sarà consentito esclusivamente previo accordo con il gestore della rete di acquedotto.

«Al momento - commenta il sindaco Enzo Lattuca - il nostro

territorio non presenta una situazione preoccupante, come invece sta avvenendo in altre zone d'Italia a causa della perdurante condizione di siccità. Nonostante questo abbiamo ritenuto opportuno condividere, sul modello fornito da Atersir, linee guida valide per tutti e tesse a salvaguardare le riserve idropotabili del nostro territorio».

Ad oggi il bacino di Ridracoli risulta pieno al 70%: «Ma è indispensabile impegnarci al fine di ridurre i consumi quotidiani evitando sprechi. A questo proposito, anche gli altri Comuni dell'Unione Valle Savio stanno valutando di adottare lo stesso provvedimento. Quelle contenute nell'ordinanza sono indicazioni di buon senso con le quali ricordiamo ai cittadini e alle aziende che occorre un piccolo contributo da parte di ognuno per scongiurare una situazione realmente allarmante».

La scarsità delle precipitazioni piovose e nevose, dall'autunno scorso ad oggi, ha interessato il territorio regionale comportando deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali con valori tra i più bassi dal 1962, simili a quelli delle ultime annate più siccitose come 2017, 2012 e 2007. Le condizioni meteo-idrologiche hanno già determinato

gravi situazioni di criticità e fanno presagire uno scenario particolarmente preoccupante già dalle prossime settimane per l'intero territorio regionale: la situazione attuale infatti richiama i periodi siccitosi degli anni 2003 e 2017, mentre il valore di anomalia percentuale per il mese di giugno fino al giorno 16, consiste nel -62%.

Multe

Incaricata della vigilanza del controllo per l'osservanza di queste disposizioni sarà la polizia locale. In caso di mancato rispetto di quanto prescritto, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali, si procederà con l'applicazione delle sanzioni amministrative da 25 a 500 euro.

A Cesenatico

Analogo provvedimento è stato deciso per Cesenatico dal sindaco Matteo Gozzoli

«Il divieto è applicato alle sole attività di tipo non produttivo. Per attività di tipo produttivo si intendono attività di produzione di beni e servizi incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche ed alberghiere e i servizi resi da banche e intermediari finanziari».

Sostegno a domicilio per i pazienti fragili in emergenza diabete

Diabete Romagna ha ricevuto sostegno per continuare a sviluppare il progetto



Giuseppina Chierici con due pazienti

CESENA

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Romagna Solidale e Fondazione F.OR portano il sorriso in casa ai pazienti con diabete fragili, sostenendo il progetto dell'associazione Diabete Romagna che mette in campo per questi pazienti l'assistenza medica domiciliare diabetologica gratuita. La dottoressa Giuseppina Chierici, medico diabetologo responsabile del progetto, ha recentemente vinto il Leonard Award, l'"Oscar" del diabete, proprio per il carattere innovativo del progetto e per l'importante impatto virtuoso che questo tipo di servizio genera non solo per i pazienti con diabete fragili, e le relative famiglie, ma anche per l'intero tessuto sociale, dal momento che questi pazienti, trovando risposta ai loro bisogni a domicilio non gravano, in un periodo complesso come quello attuale, sul contesto ospedaliero. Ecco perché Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Romagna Solidale e Fondazione F.OR hanno creduto in que-

sto progetto e nella sua importanza e stanno letteralmente entrando nelle case dei pazienti con diabete più fragili perché possano trovare quel sollievo necessario perché la vita riacquisti dignità.

«Durante questi anni di pandemia - spiega la dottoressa Chierici - sono tante le richieste emergenziali che mi sono arrivate, questo perché il diabete è una patologia estremamente complessa per i pazienti fragili, ma lo è ancora di più in un momento storico epidemiologico come quello che stiamo vivendo. Poter dare supporto a pazienti con le glicemie fuori controllo per diversi fattori ha significato preservarli dal doversi recare in pronto soccorso o da un conseguente ricovero. Ecco perché come Diabete Romagna siamo così grati a Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Romagna Solidale e Fondazione F.OR per aver creduto nel progetto».

Covid: contagi sempre in risalita ed anche una vittima in provincia



CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA CONTAGI 167.647 (+374) DECEDUTI 1.338 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (invariato)	RAVENNA E PROVINCIA CONTAGI 144.713 (+377) DECEDUTI 1.423 (+3) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (invariato)
IMOLA E CIRCONDARIO CONTAGI 48.558 (+105) DECEDUTI 404 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 3 (invariato)	RIMINI E PROVINCIA CONTAGI 145.431 (+343) DECEDUTI 1.255 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (-1)
	SAN MARINO CONTAGI 17.501 (n.d.) DECEDUTI 115 (n.d.) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 0 (n.d.)



CESENA

C'è una vittima (una 72enne del forlivese morta al Morgagni) inserita nei dati statistici delle ultime 24 ore di controlli Covid.

La situazione dei contagi peggiore in Romagna l'ha avuta Rimini (343 nuovi casi), poi Ravenna (317), Cesena (219); quindi Forlì (155) e il Circondario Imolese (105).